



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

UFFICIO CENTRALE PER LA CINEMATOGRAFIA

9119

Domanda di revisione

La Ditta PROD. FILMS CINEMATOGRAFICI residente a ROMA

Via del Leone, n. 15 domanda la revisione della pellicola intitolata:

" 47 MORTO CHE PARLA "

della marca: PRO FILMS CINEMATOGRAFICI nazionalità ITALIANA

dichiarando che la pellicola stessa viene per la prima volta sottoposta alla revisione.

Lunghezza dichiarata metri 2.480 accertata metri 2.993

Roma, li 18 dicembre 1950

P. PROFILMS
PRODUZIONE FILMS CINEMATOGRAFICI
L'Amministrazione Unica

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Interpreti: TOTO-SILVANA PAMPANINI-CARLO CROCCOLO-ALDO BUFI LANDI-ADRIANA BENETTI-
GILDO BOCCI. BOLETTA

Regia: CARLO LUDOVICO BRAGAGLIA.

N.° Serie 7

T R A M A : Siamo in un piccolo paese del Mezzogiorno, agli inizi del secolo.

Il barone Peletti, ricchissimo e avaro, s'era attirato l'odio dell'intero paese per non aver mai voluto dare al Comune la parte dei valori che gli spettava e che lui teneva gelosamente nascosti. Suo figlio Gastone sopporta il suo caratteraccio e la sua avarizia sino a quando però il padre non pretende addirittura di portargli via la fidanzata. Ed è allora che abbandona il tetto paterno, trafugando prima il contenuto della cassetta.

Le maggiori personalità del paese si mettono d'accordo per indurre il barone a consegnare il tesoro. "In punto di morte forse parlerà," dice il farmacista e propone di sostituire, con un buon sonnifero, il contenuto di certe cartine che il barone era solito prendere. Ignaro Peletti trangugia il contenuto della cartina. Frattanto accorre il farmacista con aria disperata: "Ho sbagliato barattolo!... Era veleno!..."

Sia il barone che gli altri ignorano però il furto di Gastone che al posto dei gioielli e delle monete d'oro aveva messo dei sassi.

Peletti crede effettivamente di essere avvelenato e di morire. Qui comincia un susseguirsi di azioni per costringere il barone a svelare finalmente il nascondiglio del tesoro. Peletti cade nel tranello, ma subito si accorge d'essere giuocato. Interviene allora come sua complice, Marion la soubrette del caffè-chantant messa prima al suo fianco come suo spirito-guida. Mentre il barone cade in catalessi, ed al risveglio si trova ricoperto di fiori e circondato da ceri, gli riportano via la cassetta del tesoro. Peletti come impazzito si avvia a Napoli, rincorre il colonnello Bertrand, nuovo complice di Marion, il quale si sta dirigendo in pallone a Parigi. Il barone si aggrappa alla navicella del pallone e, proprio mentre sta per afferrare la cassetta... il pallone precipita in mare.

Gastone tornato al paese consegna la parte dei valori al Comune. Si celebra la memoria del barone, perito per la terza volta in un incidente aereo.

Ma Peletti non è morto...egli riappare nel bel mezzo della cerimonia.....perdona a tutti e promette persino di essere nel futuro meno avaro. Tanto promettere non costa niente.....

Revisionato il film il 19 Dic. 1950
si esprime parere favorevole
alla proiezione in pubblico

Imate
Puccinelli

R. M.

Vista la quietanza N. _____ in data _____ del Ricevitore del
Registro di Roma comprovante l'eseguito pagamento della tassa dovuta in L. _____ ovvero visto
il vaglia n. _____ dell'Ufficio _____ intestato al Ricevitore del Registro di Roma pel paga-
mento della tassa di L. _____

Esaminata la pellicola:

NULLA OSTA per la rappresentazione a termini della legge 29 giugno 1913, n. 285 e dell'art. _____ del relativo re-
golamento salvo il disposto dall'art. 14 della legge sui diritti d'autore, testo unico 10 settembre 1882, n. 1012, ed a condizione
che siano osservate le seguenti prescrizioni:

1. di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritte della pellicola, di non sostituire i quadri e le
scene relative, di non aggiungerne altri e di non alternarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2. _____

Roma, li _____

19 DIC. 1950

p. Il Sottosegretario di Stato

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Direzione Generale Spettacolo - Cinematografia -

REVISIONE CINEMATOGRAFICA DEFINITIVA

A P P U N T O

Il giorno 19.12.50 la II Commissione ha revisionato il film dal titolo:

"47 MORTO CHE PARLA"

Marca :Pro Films
Distribuzione :Prod. Films Cinematografici
Nazionalità :Italiana
Regia :Carlo Ludovico Braglia
Interpreti :Totò - Silvana Pampanini - Carlo Croccolo - Aldo Bufi Landi
Adriana Benetti

Il lavoro presenta scadenti motivi comici che Totò riesce a rendere passabili nella parte di un avaro Barone. Egli nasconde gelosamente una cassetta di gioielli avuta in eredità, il cui contenuto dovrebbe lasciare in parte al Comune per l'erezione di un orfanatrofio e in parte al figlio. Dopo varie peripezie la vicenda si conclude con la sottrazione del tesoro ad opera del baroncino, che sposa una bella ragazza.

Alquanto ineguale dal punto di vista tecnico e artistico il film non contiene elementi censurabili e la Commissione ha espresso parere favorevole alla pubblica programmazione.

Roma, 20 dicembre 1950

IL PRESIDENTE DELLA II COMMISSIONE

Il Sottosegretario di Stato
alla Presidenza del Consiglio dei Ministri

avv. de Pizzo

al film "Il morto che parla" mi pare che vadano
apportate due tagli per eliminare o fessare alle cose
della Religione

- "Questo non lacrima di Cristo ma è sangue mio"

- "Requiem aeternam..." (rotò ingiurioso dicendi
alla tavola ripete due volte la preghiera di defunti
segnandosi in es. voce). La scena non va fatta offen-
siva.

André M.

-2/2/50

PRODUZIONE F. C.

SOCIETÀ A R. L.
C. C. I. A. 123092

Roma 3 gennaio 1951
Via del Leone, 15 - Tel. 63.454

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Direzione Generale della Cinematografia
Ufficio Censura e Revisione
R O M A

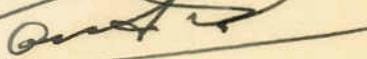
A seguito comunicazione odierna si da assicurazione
che al film " 47 MORFO CHE PARLA " sono stati appor-
tati i seguenti tagli:

- 1) scena del cimitero: è stato tolto il segno della
croce e la recitazione del Requiem Eterna;
- 2) scena del ballo in casa: è stata tolta la battuta
'lacrima di Cristo'.

Provvediamo in pari tempo a sostituire le ristampe
nelle copie già in circolazione.

Con osservanza.

PRO FILMS
PRODUZIONE FILMS CINEMATOGRAFICI
L' Amministratore Unico



TOTO' in

"47" *Morto che parla*

di ETTORE PETROLINI

PRODUZIONE F. C.

SOCIETÀ A R. L.
C. C. I. A. 123092

Roma 19 dicembre 1950
Via del Leone, 15 - Tel. 63.454

Alla PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Direzione Generale per la Cinematografia
Ufficio Censura e Revisione
R O M A

Si prega codesta On. Presidenza del Consiglio di voler
rilasciare per il film

"47 MORTO CHE PARLA"

n. 50 (cinquanta) visti di censura del film stesso;
" 80 (ottanta) visti di censura presentazioni.

Con osservanza.

PRO FILMS
PRODUZIONE FILMS CINEMATOGRAFICI
L'Amministratore Unico

TOTO' in

"47" morto che parla

di ETTORE PETROLINI

N. 9119

REPUBBLICA ITALIANA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLA CINEMATOGRAFIA)



TITOLO : "47 MORTO CHE PARLA"

Metraggio { dichiarato 2.480
 { accertato 2393

Marca : PRO FILMS CINEMATOGRAFICI.

Terenzi-Roma

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Interpreti: TOTO*-SILVANA PAMPANINI-CARLO CROCCOLO-GILDO BUFI LANDI-ADRIANA BENETTI-GILDO BOCCI.

Regia: CARLO LUDOVICO BRAGAGLIA.

TRAMA: Siamo in un piccolo paese del Mezzogiorno, agli inizi del secolo. Il Barone Peletti, ricchissimo e avaro, s'era attirato l'odio dell'intero paese per non aver mai voluto dare al Comune la parte dei valori che gli spettava e che lui teneva gelosamente nascosti. Suo figlio Gastone sopporta il suo caratteraccio e la sua avarizia sino a quando però il padre non pretende addirittura di portargli via la fidanzata. Ed è allora che abbandona il tetto paterno, trafugando prima il contenuto della cassetta.

Le maggiori personalità del paese si mettono d'accordo per indurre il barone a consegnare il tesoro. "In punto di morte forse parlerà", dice il farmacista e propone di sostituire, con un buon sonnifero, il contenuto di certe cartine che il barone era solito prendere. Ignaro Peletti trangugia il contenuto della cartina. Frattanto accorre il farmacista con aria disperata: "Ho sbagliato barattolo!... Era veleno!..."

Sia il barone che gli altri ignorano però il furto di Gastone che al posto dei gioielli e delle monete d'oro aveva messo dei sassi.

Peletti crede effettivamente di essere avvelenato e di morire. Qui comincia un susseguirsi di azioni per costringere il barone a svelare finalmente il nascondiglio del tesoro. Peletti cade nel tranello, ma subito si accorge d'essere giuocato. Interviene allora come suo complice, Marion la seubrette del caffè-chantant messa prima al suo fianco come sua spiritoguida. Mentre il barone cade in catalessi ed al risveglio si trova ricoperto di fiori e circondato da ceri, gli riportano via la cassetta del tesoro. Peletti come impazzito si avvia a Napoli, rincorre il colonnello Bertand, nuovo complice di Marion, il quale si sta dirigendo in pallone a Parigi. Il barone si aggrappa alla navicella del pallone e, proprio mentre sta per afferrare la cassetta... il pallone precipita in mare.

Gastone tornato al paese consegna la parte dei valori al Comune. Si celebra la memoria del barone, perito per la terza volta in un incidente aereo.

Ma Peletti non è morto....egli riappare nel bel mezzo della cerimonia.....perdona a tutti e promette persino di essere nel futuro meno avaro. Tanto promettere non costa niente.....

Si rilascia il presente nulla - osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla - osta, concesso 19 DIC. 1950 sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

FILM NAZIONALE AMMESSO ALLA PROGRAMMAZIONE OBBLIGATORIA.

2°) AL CONTRIBUTO DEL 10% ED AL CONTRIBUTO SUPPLEMENTARE DELL'3%

(1° 2° ed ultimo comma dell'art. 14 della legge 29-12-1949, n° 988)

10 GEN. 1951

P. IL DIRETTORE GENERALE

Roma, li

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

F. de Piro

PRODUZIONE F. C.

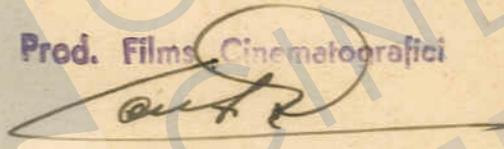
SOCIETÀ A R. L.
C. C. I. A. 123092

Roma 15 marzo 1951
Via del Leone, 15 - Tel. 63.454

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Direzione Generale della Cinematografia
Ufficio censura e Revisione
R o m a

Si prega Codesta On. Direzione di voler cortesemente rilasciare
N° IO visti di censura del film "47 MORTO CHE PARLA"
Con osservanza.

Prod. Films Cinematografici



TOTO' in

"47" morto che parla

di ETTORE PETROLINI



Presidenza Consiglio dei Ministri
 Direzione Generale Spettacoli
 (Cinematografia)

La Sitta Pro film Cinematografici
 chiede che gli siano restituiti
 i 9 volumi censura sul film
 di sua produzione
 (47 morti che parla)

con onoranza

Per la Pro film
 Memo foli

10 volumi
 23-2-53

Rome 21-2-53



9119

On.le PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Direzione Generale dello Spettacolo

Via Veneto 56 - Roma

La scrivente Pro Film - con sede in Roma

Viale Giulio Cesare 9 - chiede a Codesta On.le Direzione il rilascio di N° 25 visti censura per il film di sua proprietà : 47 MORTO CHE PARLA.

Con osservanza.

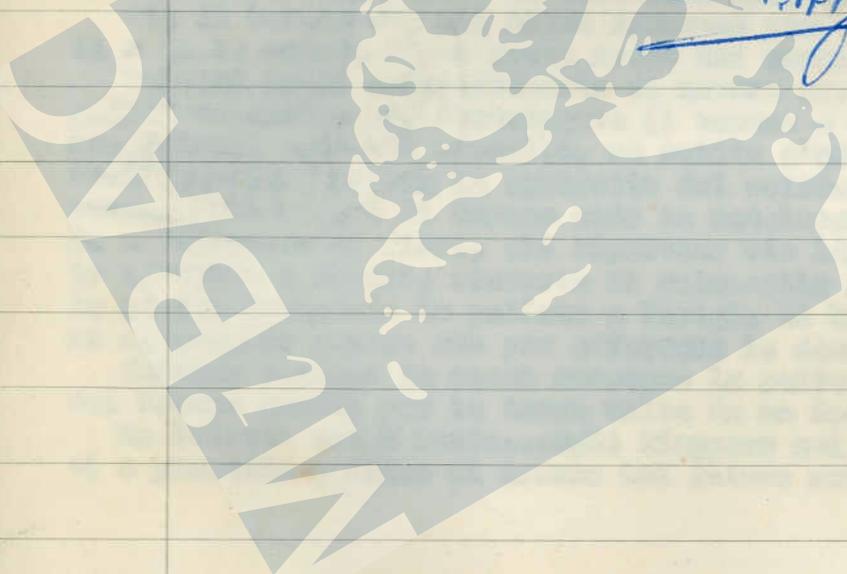
Roma li 24 Luglio 1958.

PRO FILM

p. Amministratore delegato

Albertoni

24 Visti
28-7-58
ell





ON.le MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

Direzione Generale dello Spettacolo - Cinematografia

Via della Ferratella

Roma

La sottoscritta Fama Film srl in liquidazione, Via Agrigento

6, 00161 Roma, chiede che le vengano rilasciati numero 20

visti di censura del film

47 MORTO CHE PARLA

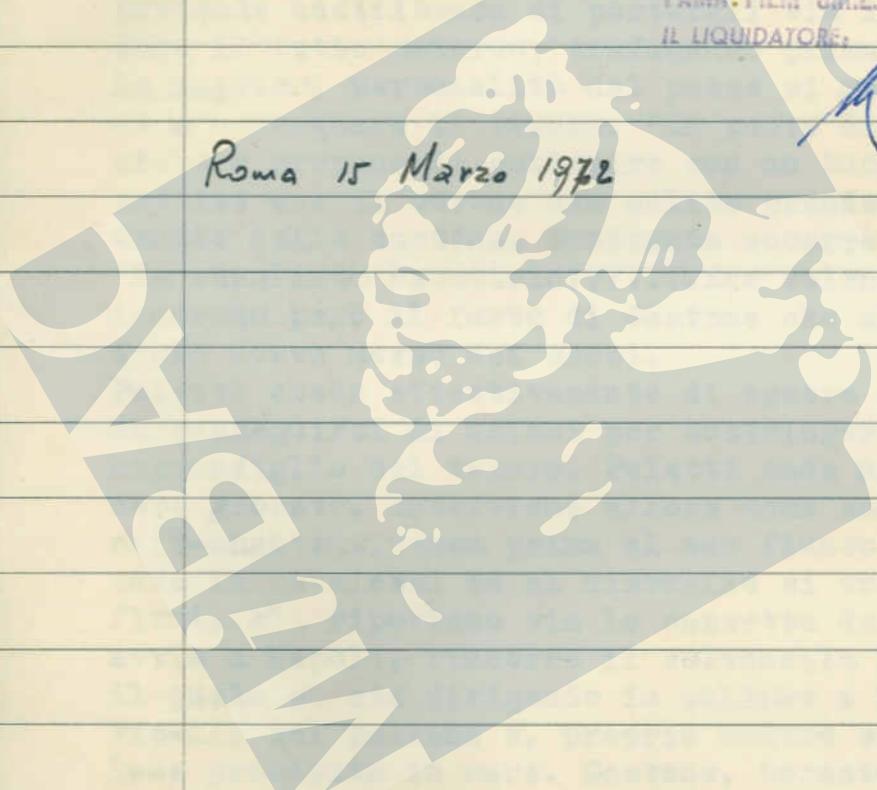
Con osservanza.

FAMA-FILM S.R.L., IN LIQUIDAZIONE
IL LIQUIDATORE:

Roma 15 Marzo 1972

[Handwritten signature]

20 Visti
17-3-72
[Handwritten signature]



PRO FILMS - PRODUZIONE FILMS CINEMATOGRAFICI
Soc. a R.L. in Liquidazione
ROMA - Via Cosimo Giustini, 12

Roma, 27 luglio 1962

ON. LE MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

Direzione Generale delle Importazioni e Esportazioni
Direzione Generale delle Valute

ON. LE MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

Direzione Generale dello Spettacolo - Cinematografia

R O M A

p.c.c. ↘

Spett.le
FAMA FILM srl
Via Agrigento, 6

R O M A

Con la presente attestiamo di aver ceduto alla spett.le FAMA FILM srl, che ci legge per conoscenza, tutti i diritti di sfruttamento economico, sia per l'Italia che per l'estero, dei film di nostra produzione

— 47 MORTE CHE PARLA
ULTIMA SENTENZA

Pertanto la stessa Fama Film srl è autorizzata a richiedere ed usare per suo conto le licenze di esportazione dei due films sopramenzionati.

L'atto di cessione è stato rogato dal Notaio P. Lippolis di Roma, co-adiutore dr. Renzo Riboldi, il 12 luglio 1961 rep. n. 18461 reg. to a Roma 1° Ufficio Atti Pubbli ci al n. 1568 vol. 272 il 1° agosto 1961.

Con osservanza.

PRO FILMS srl in Liq.
il Liquidatore

Domenico Parisi

47

DIALOGHI

19.12.50

47 martorelle
partita -

pa. 2393